

**Informativa in merito alla strategia di investimento azionario e agli accordi con i gestori di attivi ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento IVASS n.46/2020 "Regolamento recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, ai sensi dell'articolo 124 novies, comma 3 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".**

La Compagnia ritiene opportuno articolare la descrizione della strategia di investimento azionario e agli accordi con i gestori di attivi in funzione della tipologia di prodotto distinguendo tra Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti di tipo Unit-linked.

Si esclude il Fondo Pensione Aperto Soluzione Previdente che sarà oggetto di un'informativa separata dedicata.

*i) Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi con riferimento al portafoglio di classe C (gestioni separate e patrimonio libero)*

Nell'ambito dell'approvazione della delibera quadro sugli investimenti, il Consiglio di amministrazione definisce l'asset allocation strategica per il portafoglio di classe C, declinata per asset class, sulla base dei rendimenti attesi, dei livelli di rischiosità e più in generale del "*risk appetite framework*" della Compagnia. Nel rispetto dei limiti definiti in questo documento, ed in linea con le analisi e le assunzioni di *asset management liabilities* (ALM), vengono poste in essere le strategie di investimento finalizzate a raggiungere i target di rendimento predefiniti, sia per le gestioni separate sia per il patrimonio libero, adottando un approccio di sana e prudente gestione con adeguata diligenza.

Si ritiene opportuno segnalare in questa sede che la progressiva e crescente attenzione da parte di Helvetia Vita S.p.A. nell'ambito degli investimenti ESG, avendo riguardo agli aspetti di ambientali, sociali e di governance, è ritenuto un elemento di ricerca di valore nel medio/lungo periodo. Nello spirito di tale approccio nel corso dell'esercizio 2023, la politica d'investimento di alcuni fondi della tipologia Unit linked è stata declinata al fine di recepire i criteri di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 (c.d. "SFDR" Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Alla data di redazione del presente documento, l'investimento azionario ha carattere di residualità, e l'investimento in linea diretta è una quota parte ancor meno significativa in termini di peso percentuale. Solo due gestioni separate presentano investimenti in azioni in linea diretta.

Non sono presenti mandati con gestori delegati terzi.

*ii) Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi con riferimento ai Fondi Interni Assicurativi collegati a prodotti di tipo Unit-linked*

Per quanto concerne i prodotti con della tipologia Unit linked, la politica di investimento viene decisa in sede di definizione del prodotto, ed è parte integrante della documentazione contrattuale e pre-contrattuale fornita all'assicurato. In questo contesto si colloca anche la declinazione della strategia di investimento azionario, in linea con l'orizzonte temporale suggerito, e con le caratteristiche e finalità del Fondo Interno Assicurativo, tutti elementi che vengono recepiti nei contratti e/o negli "*Service Level Agreement*" con i gestori terzi. In un'ottica più strettamente operativa, nell'ambito della selezione delle singole esposizioni azionarie in linea diretta, si valuta anche la correlazione con il *benchmark* (se presente) oltre alle tradizionali metriche fondamentali.

Alla data di chiusura dell'ultimo esercizio solo alcuni dei portafogli con esposizione azionaria erano investiti in azioni in linea diretta, e la più parte di questi registrava comunque un'esposizione di carattere residuale nell'investimento in singole azioni.

Nel caso di delega a gestori di attivi, le performance vengono monitorate periodicamente, con la ricezione di una reportistica dedicata predisposta del gestore delegato e con la convocazione di Comitato di Gestione. In questo consesso viene anche valutata la coerenza della struttura del portafoglio con il profilo di investimento del fondo.

Le modalità con le quali si indirizza il gestore nell'ambito delle valutazioni finanziarie e non finanziarie delle società partecipate e l'impegno a ricercare con tali società il miglioramento dei risultati a medio e lungo termine, nonché il monitoraggio dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*, sono da ritenersi articolati nel "Documento sulla politica di impegno" della Compagnia. Tutti i contratti di delega di gestione prevedono una remunerazione fissa proporzionale agli *asset under management*, e nei casi ove siano previste anche "commissioni di overperformance", la metodologia di calcolo prevede l'applicazione di un "*high water mark*", al fine di allineare la convergenza di interessi tra assicurati e asset manager. Non sono previsti meccanismi di remunerazione che orientino a risultati di breve periodo o che premino i posizionamenti tattici.

La Compagnia calcola il turnover del portafoglio nel suo complesso in sede di rendicontazione annuale, ad ogni modo tutte le transazioni sono disponibili nel sistema contabile, pertanto è possibile osservare l'impatto dei costi di transazione per singola asset class.

La maggior parte dei Fondi Interni Assicurativi (FIA) è delegata a gestori esterni, con i quali sono stati sottoscritti contratti a tempo indeterminato o con una scadenza periodica annuale soggetta a tacito rinnovo. Le performance possono quindi essere misurate su un orizzonte temporale superiore all'anno, senza che si creino orientamenti ai risultati di breve periodo che potrebbero risultare distorsivi sul profilo di rischio rendimento del portafoglio.

Gli accordi di gestione con terze parti sono stati sottoscritti prima del 31 dicembre 2020. Gli elementi elencati nell'articolo 5 del Regolamento IVASS n.46 del 2020, non disciplinati in modo specifico nei singoli contratti, sono stati considerati, nell'ambito negoziale, non strettamente indispensabili alla fruibilità del servizio ed alla funzionalità dell'accordo stesso, prevedendo anche di demandare alcuni aspetti alla normale interlocuzione periodica legata a performance ed operatività.

Milano, 20 febbraio 2024